

COMUNE

Il nuovo regolamento individua zone «protette» e «super-protette» e prescrive qualità estetica e sobrietà delle strutture

Plateatici in centro, regole più rigide

FABIO PETERLONGO

Si delinea il nuovo regolamento comunale che disciplina i plateatici esterni agli esercizi pubblici. In centro storico vengono individuate zone "protette" e "super-protette", in cui varranno regole più restrittive in merito al posizionamento delle strutture destinate ai clienti che amano stare all'aperto. Si procederà verso una razionalizzazione della qualità estetica di ombrelloni e sedie: sarà necessario utilizzare colori sobri come il bianco, il beige, il grigio, e suppellettili di buon pregio (al "bando" dunque sedie e tavoli di scarsa qualità).

Se n'è discusso ieri in commissione

In vigore da gennaio
Sarà semplificato
l'iter per l'autorizzazione
che avrà una durata
di nove anni



L'assessora comunale all'urbanistica Monica Baggia ieri ha illustrato in commissione i contenuti del nuovo regolamento che è stato condiviso con gli esercenti

comunale urbanistica, dopo che la Giunta e le associazioni degli esercenti hanno trovato un accordo in merito al tema, particolarmente sentito da baristi e ristoratori. Coinvolta anche la Soprintendenza provinciale ai beni culturali, che ha la facoltà di intervenire a fronte di plateatici impattanti nei confronti dei monumenti, che devono essere visibili.

Si prevede una semplificazione dell'iter. L'autorizzazione dei plateatici durerà nove anni rispetto al singolo anno previsto dal vecchio regolamento. Sarà prevista un'autocertificazione da parte dell'esercente: una volta

delineato un progetto di plateatico rispondente al nuovo regolamento (che comprenderà già in partenza le prescrizioni della Soprintendenza), non sarà più necessario rivolgersi direttamente alla Soprintendenza per il rilascio dell'autorizzazione, che resta in capo al Comune. Le vie del centro storico vengono divise in due nuove zone: un (cosiddetto) "super-super-centro", che comprende piazza Duomo, piazza d'Arogno e via Garibaldi, dove non sarà possibile installare strutture permanenti, ma solo ombrelloni e tavolini; un "super-centro" che comprende via Verdi, via Belenzani, piaz-

za Pasi. In queste aree sarà possibile installare strutture trasparenti, ma a una distanza sufficiente dai monumenti storici di particolare pregio, in modo da garantirne la visibilità a residenti e turisti.

Si andrà verso un'omogeneizzazione estetica dei suppellettili che insistono su una stessa via: ad esempio, i plateatici di via Belenzani dovranno avere una loro armonia e non essere troppo differenti a livello di stile e colori. «Con il 1° gennaio 2025 entra in vigore il nuovo regolamento, - ha indicato l'assessora Monica Baggia - E si supera definitivamente il sistema del-

le deroghe introdotte per l'emergenza Covid. Teniamo conto delle indicazioni degli esercenti che sottolineano come in questi anni le abitudini siano cambiate e si apprezza maggiormente la possibilità di consumare all'aperto. Ciò non toglie che in alcune vie, come via Belenzani, ci sia del disordine, con ombrelloni e suppellettili troppo differenti». Il consigliere Andrea Merler (Fratelli d'Italia) si interroga: «Oggi non si può prescindere dalla disponibilità di spazi esterni soprattutto in centro storico dove gli esercizi all'interno hanno spazi piuttosto piccoli. La deregolamentazione seguita all'e-

mergenza sanitaria è stata necessaria. Anche se non tutti gli esercenti hanno mostrato un senso estetico, ed è giusto dire no alle arlecchinate, non si blocchino quegli esercenti che vogliono fare qualcosa di bello. Una città con ombrelloni e strutture di qualità è più viva e bella». Il consigliere Michele Brugnara (Pd-Psi) chiede attenzione all'accessibilità degli spazi: «Si rifletta sulla percorribilità degli spazi da parte delle persone con passeggino o con difficoltà motorie. Ad esempio l'ingresso di via Mazzini da piazza Fiera è difficilmente accessibile per la presenza di numerosi plateatici e bancarelle».